



SEZ. PIEMONTE

# COME STRUTTURARE UN PROTOCOLLO: STRATEGIA PREPARATORIA



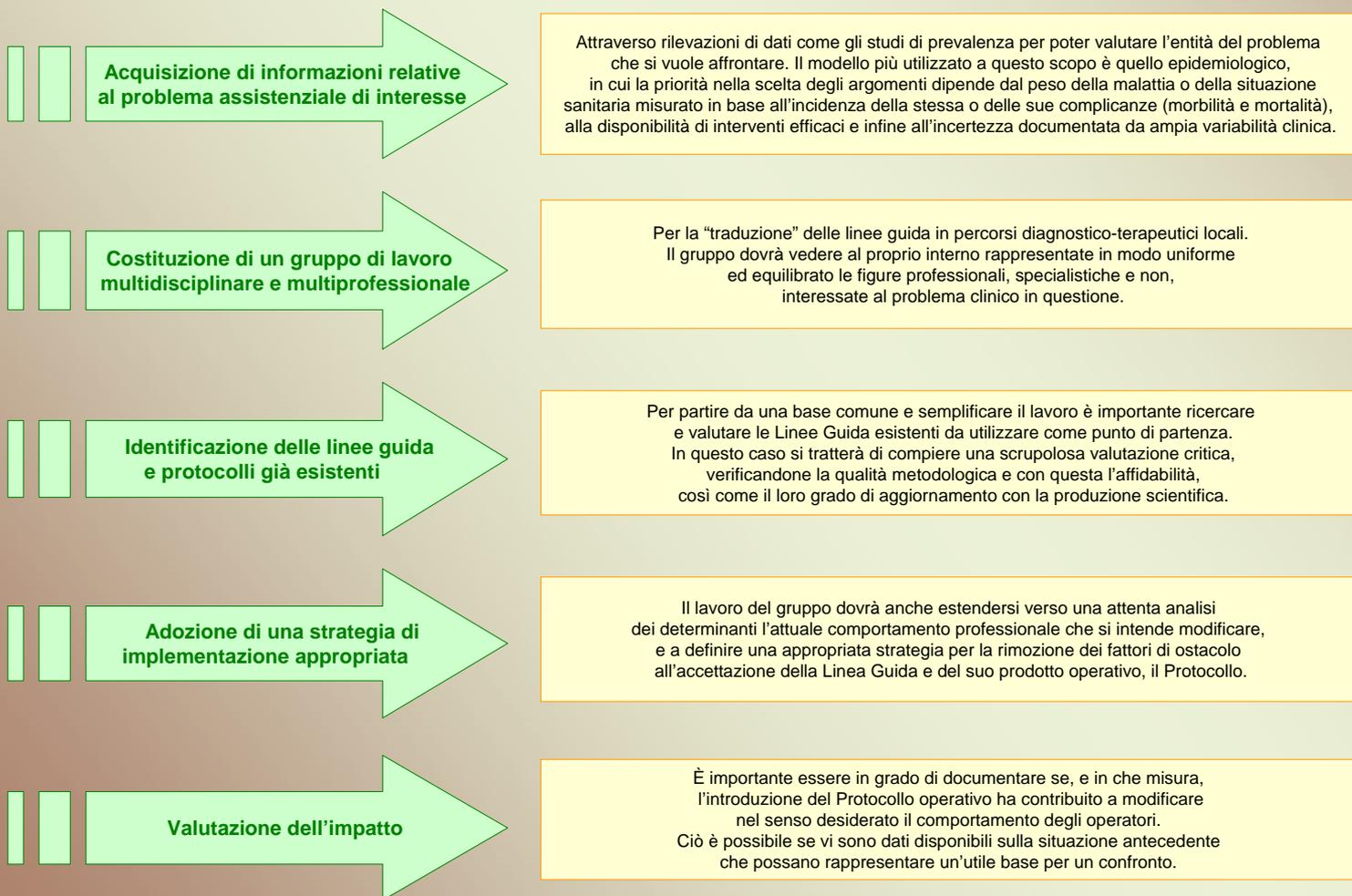
Genova 2007

FURLINI Sandy <sup>(1)</sup>, SOMÀ Katia <sup>(2)</sup>  
(1) Medico Medicina Generale (2) Infermiera Esperta  
Servizio Cure Domiciliari Volpiano – ASL 7 Chivasso (TO)

Nella pratica quotidiana molti sono i protocolli che mancano di un fondamento metodologico uniforme e condiviso, vivendo un contesto di anarchia totale. Si ritrovano così documenti denominati "Protocolli" ma redatti senza alcun metodo scientifico, con contenuti di qualità scarsa, difficilmente riproducibili nella realtà clinica, e senza una valutazione etica dei contenuti, aspetto oltremodo fondamentale e troppo spesso trascurato.



Attraverso l'utilizzo degli strumenti AGREE (1) ed il Manuale PNLG (2), fatta di tappe fondamentali, allo stesso modo è possibile prevedere dei passaggi metodologici che conducano all'elaborazione di un Protocollo specifico sul trattamento della lesioni. In sostanza questi step altro non sono che quelli elaborati dal Manuale del PNLG adattati.



**È stato dimostrato che i pazienti che ricevono interventi basati sulla ricerca riportano risultati migliori dei pazienti che ricevono un'assistenza di routine**

1. AGREE (Appraisal of Guidelines Research and Evaluation in Europe) Collaboration. Checklist per la valutazione della qualità di linee guida per la pratica clinica. Area di programma Governo clinico, Agenzia sanitaria regionale Emilia-Romagna, Bologna, settembre 2001.

Versione originale in: <http://www.agreecollaboration.org>

Versione tradotta in italiano

<http://www.regione.emilia-romagna.it/agenziasan/colldoss/index.htm>